

# alparc

## 2024

rapporto d'attività



# Sommario

	Editoriale.....	3
	Biodiversità e connettività ecologica.....	4
	Sviluppo regionale e qualità di vita.....	8
	Carta delle Aree Protette Alpine .....	12
	Educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi .....	14
	Servizi ai membri .....	17
	Vita dell'organizzazione.....	19
	Organizzazione della rete .....	22

Copertina: ©Guido Plassmann - Glacier Blanc - Près de Madame Carle, NP Les Ecrins (F)



©Guido Plassmann - Watzmann & Königssee, NP Berchtesgaden (D)

## ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine, è sulla strada giusta!

Nel 2024 sono stati approvati due progetti INTERREG Alpine Space, nello sviluppo dei quali ALPARC ha svolto un ruolo di primo piano: LiveAlpsNature (capofila) e AlpsLife.

Nel corso degli ultimi decenni, ALPARC ha acquisito una grande esperienza nella presentazione di progetti INTERREG Alpine Space e ne ha implementati con successo un gran numero. Va ricordato, ad esempio, che ALPARC ha gestito in parallelo due progetti come capofila durante lo stesso periodo. Questa esperienza sta dando ancora una volta i suoi frutti. Una novità dei progetti appena avviati è che essi coinvolgono numerose aree protette e parchi. Ciò non sorprende, però, considerato che i temi affrontati sono la gestione dei visitatori e il monitoraggio della biodiversità. Le aree protette hanno una vasta esperienza in questi ambiti e nessuno dispone di serie di dati sulla biodiversità estese quanto quelle dei parchi. Inoltre, anche le aree protette possono essere seriamente colpite dagli effetti negativi dell'iperturismo. Possiamo quindi già guardare con ottimismo ai risultati che questi due progetti genereranno.

Un aspetto centrale di tutti i progetti INTERREG Alpine Space consiste nello scambio tra i partecipanti. La costruzione di questa rete è la vera missione di ALPARC. Tuttavia, poiché finora i finanziamenti di base sono stati disponibili solo parzialmente, una delle sfide principali rimane quella di mettere in rete i parchi attraverso progetti come quelli sopra menzionati. Continueremo comunque a lavorare per garantire che i finanziamenti di base per la cooperazione all'interno della rete poggino su basi solide. I segnali in tal senso da parte dei ministeri dei Paesi alpini sono incoraggianti. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare in particolar modo Francia, Svizzera e Principato di Monaco, che rendono possibile un finanziamento del programma che tenga conto anche di questo lavoro di rete. A ciò si aggiunge il finanziamento mirato di progetti da parte di Germania e Austria. A tutti questi partner va il nostro sentito ringraziamento per il loro impegno pluriennale nella cooperazione internazionale tra le aree protette della rete ALPARC.

Anche ALPARC CENTR'ALPS, filiale di ALPARC, procede con successo. Sono stati avviati diversi progetti e sono convinto che, in futuro, ALPARC CENTR'ALPS svolgerà un ruolo ancora più importante per la regione alpina di lingua tedesca.

Dalla dimensione alpina a quella globale: il completamento e la pubblicazione del libro esaustivo "Alpine Parks 2030" sono stati posticipati, nell'attesa che fossero disponibili le decisioni della COP15 Biodiversità. Ciò ha permesso di integrare l'obiettivo 30x30 e i suoi effetti sulle Alpi. In un mondo in rapida evoluzione, è importante non dimenticare dopo un solo anno risultati così grandi e fondamentali!

Il 2024 è stato oscurato dalla morte improvvisa del nostro collega e amico Mauro Fissore. Mauro non ha soltanto creato il Memorial Danilo Re, ne è stato l'anima. Parlava e cantava italiano, francese e inglese. Se già non conosceva tutti coloro che partecipavano al Memorial, li avrebbe di certo conosciuti molto presto grazie al suo spirito comunicativo. Per lui, la rete internazionale tra le aree protette era qualcosa di naturale. Con Mauro perdiamo una parte viva della rete che rende ALPARC quello che è.

Nel 2025, ALPARC festeggerà il suo 30° anniversario. Oserei dire che questioni come la biodiversità e il cambiamento climatico non sono mai state così importanti come oggi. Approfittiamo di questa buona posizione di partenza per porre ancora più l'accento sulle preoccupazioni, ma anche sulle opportunità offerte dalle aree protette alpine. Insieme, all'interno di una rete internazionale.

A presto per i prossimi 30 anni!

Dr. Peter Oggier  
Presidente ALPARC



# BIODIVERSITÀ e connettività ecologica



## La protezione della biodiversità rimane la principale preoccupazione di ALPARC

Anche nelle Alpi e persino nelle nostre aree protette, la biodiversità è gravemente minacciata. I gestori delle aree protette alpine - sul campo come nelle amministrazioni e nei negoziati nazionali e internazionali - la difendono attivamente ogni giorno. Sono loro gli attori principali nella preservazione di questa base di vita per le generazioni future.

Le azioni volte a preservare la biodiversità per le generazioni a venire possono essere raggruppate nelle categorie “conservare”, “connettere” e “ripristinare”. ALPARC è attiva in ciascuna di queste categorie. Le strategie di conservazione sono quelle messe in campo concretamente dai parchi e dalle aree protette, e costituiscono parte integrante della loro missione. Il recente lavoro di ALPARC sull’obiettivo 30x30 della COP15 Biodiversità ne è un’ulteriore espressione.

La connettività ecologica è un tema caro ad ALPARC da oltre 20 anni: sono stati realizzati numerosi progetti e azioni, e oggi esistono risultati concreti per la pianificazione e l’attuazione di una rete ecologica transalpina sotto forma di mappe, simulazioni e descrizioni dei siti per l’intero arco alpino.

Per poter tutelare la biodiversità è necessario conoscerla, conoscere il suo stato, la sua evoluzione ma anche le minacce che gravano su di essa. Una buona conoscenza della biodiversità alpina permette di agire applicando misure concrete sia in termini di una migliore protezione dei siti e delle specie, sia intervenendo su alcune attività umane dannose in quanto troppo intense e frequenti.

In questo contesto, ALPARC ha sviluppato insieme ai suoi partner due progetti INTERREG Alpine Space: “AlpsLife” e “LiveAlpsNature”. Di quest’ultimo ALPARC è inoltre capofila. Entrambi i progetti sono iniziati il 1° settembre. Il loro obiettivo è quello di contribuire attivamente alle strategie per una maggiore integrazione della biodiversità in vari settori.

Il primo progetto lo fa attraverso una migliore conoscenza dello stato e dell’evoluzione della biodiversità alpina, il secondo attraverso misure concrete in termini di gestione dei flussi di visitatori nei siti ecologicamente fragili dei nostri spazi protetti. Informazioni più dettagliate sono disponibili negli articoli dedicati e online.

La pianificazione della connettività ecologica prosegue attraverso il progetto INTERREG “PlanToConnect”, ancora in corso. I primi risultati sono ora disponibili, soprattutto per quanto riguarda i corridoi e le barriere ecologiche all’interno delle Alpi e la loro integrazione nei processi di pianificazione territoriale.

Il gruppo di lavoro permanente di ALPARC sulla biodiversità alpina continua ad essere attivo, così come il progetto di monitoraggio della lontra. C’è stata un’intensa collaborazione con il Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina (ABB), il quale ha anche contribuito allo sviluppo del progetto “AlpsLife”, che è stato approvato e che costituirà un pilastro importante di questo gruppo di lavoro della Convenzione delle Alpi. ALPARC ha inoltre partecipato attivamente agli eventi sulla biodiversità della Convenzione attraverso interventi mirati (Kranjska Gora, Nova Gorica).

# PlanToConnect

Interreg

Co-funded by  
the European Union

Alpine Space

PlanToConnect

## Integrazione della connettività ecologica nella pianificazione territoriale dello Spazio alpino

Di fronte al declino della biodiversità, la connettività ecologica rappresenta una soluzione per rafforzare le capacità di adattamento e la conservazione delle funzioni degli ecosistemi. Il coordinamento tra i diversi attori è quindi essenziale per sviluppare congiuntamente misure volte a contrastare la frammentazione, in particolare quella causata dalla presenza di infrastrutture e da altre pressioni di origine antropica.

Il progetto ha svolto e completato con successo le attività previste per il periodo in questione. Innanzitutto, è stato ultimato il lavoro cartografico su scala alpina. Questo lavoro consiste principalmente nella creazione di una mappa e nella messa a disposizione dei risultati attraverso storymap e Jecami, la piattaforma WebGIS specializzata in dati relativi alla connettività ecologica delle Alpi.

È stato effettuato uno studio sulle strategie, gli orientamenti e le normative riguardanti l'implementazione della rete verde e blu, nonché sulla connettività ecologica a diverse scale territoriali, al fine di conoscere il quadro per l'attuazione di una strategia coordinata, come quella proposta dal progetto. Sono stati elaborati vari documenti strategici rivolti ai pianificatori territoriali, che delineano gli elementi necessari per l'identificazione delle aree prioritarie e le azioni da intraprendere per integrare il tema nei documenti di pianificazione territoriale.

Questo lavoro è approfondito mediante casi studio distribuiti attraverso tutte le Alpi, per i quali sono state utilizzate diverse metodologie al fine di sviluppare le analisi della rete ecologica. I risultati comprendono analisi degli attori, delle barriere e delle minacce per la connettività ecologica, analisi relative alle implicazioni dello sviluppo delle energie rinnovabili, mappatura e raccomandazioni generali sulle azioni da implementare.

Il progetto ha inoltre proseguito le sue attività volte a creare spazi di formazione e confronto con i pianificatori territoriali. Il workshop "Reti ecologiche alpine: Integrazione della connettività nella pianificazione territoriale", che si è svolto a novembre a Obergurgl (A), è stato l'occasione per condividere e discutere i risultati del progetto, e per conoscere la prospettiva a livello europeo sulla connettività ecologica. Il workshop ha anche fornito importanti contributi per lo sviluppo delle attività nella fase finale del progetto.



### Il progetto in breve

**Obiettivo:** Integrazione della connettività ecologica nei sistemi di pianificazione territoriale

**Parole chiave:** Connettività ecologica, pianificazione territoriale, politiche territoriali

**Durata:** nov. 2022 - ott.2025

**Partner:** 10 - di cui 1 area protetta

**Budget totale:** 2.461.927 €

**Destinatari:** Autorità locali, regionali e nazionali, responsabili della pianificazione territoriale

*ALPARC contribuisce attivamente ai diversi WP del progetto. Questo progetto è cofinanziato dal fondo FESR (INTERREG) e dal Ministero federale tedesco dell'Ambiente (BMUV)*

**Maggiori informazioni:**

[www.alpine-space.eu/project/plantoconnect](http://www.alpine-space.eu/project/plantoconnect)



I risultati ottenuti nei precedenti progetti INTERREG, ALPBIONET2030 (ALPARC, capofila) e OpenSpaceAlps (ALPARC, responsabile del Work Package - mappatura transalpina degli spazi aperti), proseguono nell'ambito del progetto PlanToConnect, con lo scopo di facilitare l'integrazione e l'implementazione della connettività ecologica nella pianificazione territoriale.



# AlpsLife

## Monitoraggio comune su scala alpina per la protezione della biodiversità

AlpsLife mira a creare una base comune per confrontare e valutare i risultati delle osservazioni sull'evoluzione della biodiversità nelle aree protette alpine, che in molti casi vengono portate avanti da decenni. Questo lavoro consentirà per la prima volta di interpretare l'evoluzione della biodiversità su scala alpina in una prospettiva di lungo termine.

Misure concrete di gestione per la protezione della biodiversità e per il monitoraggio della sua efficacia ne sono la logica conseguenza. Le attività del progetto includono la definizione di una serie di variabili geografiche rilevanti per la biodiversità a livello alpino, l'istituzione di un "sistema di allerta precoce" per la biodiversità alpina, lo sviluppo di un insieme di raccomandazioni tecniche e politiche per l'interoperabilità degli indicatori e la loro utilità nella protezione sostenibile della biodiversità alpina.

Infine, i risultati di AlpsLife contribuiscono agli obiettivi della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, del Global Biodiversity Framework (GBF), della legge europea sul ripristino della natura e del Piano d'azione per la biodiversità del Comitato consultivo sulla Biodiversità alpina (ABB) della Convenzione delle Alpi.

Interreg  Co-funded by the European Union

Alpine Space

AlpsLife



### Il progetto in breve

**Obiettivo:** Interoperabilità dei dati e dei sistemi esistenti per il monitoraggio della biodiversità alpina e creazione di un "sistema di allerta precoce"

**Parole chiave:** Biodiversità, monitoraggio, gestione, interoperabilità

**Durata:** set. 2024 - ago. 2027

**Partner:** 12 - di cui 7 aree protette

**Budget totale:** 2.916.176 €

**Destinatari:** Aree protette, autorità nazionali e regionali, organizzazioni transalpine, istituzioni di ricerca

*ALPARC è responsabile del WP3. Questo progetto è cofinanziato dal fondo FESR (INTERREG) e dal Ministero federale tedesco dell'Ambiente (BMUV)*

**Maggiori informazioni:**

[www.alpine-space.eu/project/alpslife](http://www.alpine-space.eu/project/alpslife)



# LiveAlpsNature

## Innovare e gestire i flussi turistici nelle aree protette alpine

Le Alpi rappresentano un hotspot di importanza globale per la biodiversità. Questa ricchezza di specie e di habitat è però minacciata dalla pressione sempre maggiore esercitata dal turismo, anche all'interno delle aree protette.

Il progetto LiveAlpsNature ha perciò l'obiettivo di proteggere la biodiversità alpina e ridurre gli impatti delle attività all'aria aperta.

Per fare ciò, LiveAlpsNature promuoverà nuove pratiche ricreative e svilupperà sistemi innovativi per la gestione dei flussi turistici. Queste proposte si baseranno sull'analisi delle tendenze e degli impatti del turismo, adottando un approccio volto a integrare la tutela della biodiversità e la salute umana. Le strategie così elaborate saranno testate nelle aree protette alpine coinvolte nel progetto e presentate ai principali stakeholder. Inoltre, la disseminazione dei risultati sarà garantita mediante piattaforme digitali, che consentiranno ai turisti di accedere liberamente a dati e risorse informative utili a accendere comportamenti più consapevoli e rispettosi della biodiversità.

Interreg  Co-funded by the European Union

Alpine Space

LiveAlpsNature

LiveAlpsNature è un progetto importante per le aree protette, in quanto si trova all'intersezione dei tre assi d'azione di ALPARC. Il suo obiettivo principale è la protezione della biodiversità, ma mira anche a sensibilizzare i visitatori e a promuovere strategie di turismo sostenibile. LiveAlpsNature potrà quindi fornire alle aree protette soluzioni pratiche contro il fenomeno dell'iperturismo, contribuendo allo stesso tempo agli obiettivi della Convenzione delle Alpi e della Strategia macroregionale alpina (EUSALP).



### Il progetto in breve

**Obiettivo:** Gestione dei flussi di visitatori in aree naturali sensibili attraverso offerte innovative basate sull'approccio "One Health" e piattaforme digitali per le attività outdoor

**Parole chiave:** Biodiversità, gestione del turismo, piattaforme digitali per l'offerta outdoor

**Durata:** set. 2024 - ago. 2027

**Partner:** 12 - di cui 7 aree protette

**Budget totale:** 2.729.503 €

**Destinatari:** Aree protette, piattaforme online, turisti e visitatori, settore turistico

*ALPARC è capofila del progetto. Questo progetto è cofinanziato dal fondo FESR (INTERREG) e dal Ministero federale tedesco dell'Ambiente (BMUV)*

**Maggiori informazioni:**

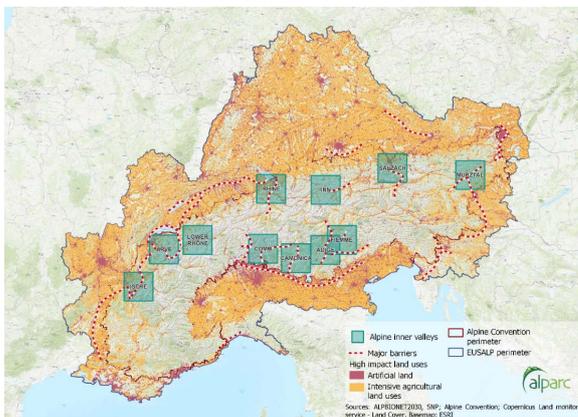
[www.alpine-space.eu/project/livealpsnature](http://www.alpine-space.eu/project/livealpsnature)



©Naturpark Nagellfluhkette (D)  
LiveAlpsNature Kick-off meeting, Naturpark Nagellfluhkette (D)

# Analisi delle principali barriere ecologiche alpine

Il progetto mira ad analizzare e valutare la situazione attuale della connettività ecologica nelle Alpi, nonché a proporre misure volte a rafforzare la rete ecologica. Ciò viene fatto in primo luogo, attraverso l'identificazione delle principali barriere situate alla periferia delle Alpi, che rischiano di isolare la regione dal punto di vista ecologico.



Area di studio - progetto di analisi delle principali barriere ecologiche alpine

In secondo luogo, mediante l'identificazione dei corridoi ecologici strategici, essenziali per garantire il corretto funzionamento della connettività ecologica all'interno e attorno alle Alpi. Le analisi condotte nell'ambito del progetto si basano sui risultati di precedenti progetti sviluppati da ALPARC su questo tema, così come su elementi provenienti da altri progetti e iniziative. Esse si basano inoltre sui geodati relativi alla connettività tra le aree protette e altre aree ecologicamente significative.



## Il progetto in breve

**Obiettivo:** Valutazione delle maggiori barriere alla connettività ecologica alpina e raccomandazioni per l'azione

**Parole chiave:** Connettività ecologica, barriere, frammentazione

**Durata:** set. 2024 - ago. 2027

**Destinatari:** EUSALP, Convenzione delle Alpi, autorità locali, regionali e nazionali, pianificatori territoriali, aree protette

*Questo progetto è finanziato dal Ministero federale austriaco per la protezione del clima, l'ambiente, l'energia, la mobilità, l'innovazione e la tecnologia (BMK)*

# Ritiro dei ghiacciai ed evoluzione della vita

## Il ruolo delle aree protette alpine

Lo scenario di un mondo e di un arco alpino senza ghiacciai è assolutamente possibile. Temperature globali superiori di tre o quattro gradi rispetto a quelle attuali sono sufficienti perché ciò accada, e questa è una traiettoria che non può più essere esclusa. Il ritiro dei ghiacciai è anche un fenomeno importante che colpisce gli ecosistemi terrestri, compresi quelli situati nelle Alpi e nelle aree protette. Il progetto elabora un primo bilancio dei ghiacciai alpini interessati all'interno delle aree protette e delle possibili risposte in termini di gestione e protezione di queste superfici quali patrimonio tipicamente alpino, includendo le prospettive per gli ecosistemi emergenti e l'evoluzione della vita in questi ambienti montani.

Il progetto raccoglierà dati sulle superfici ghiacciate delle aree protette e dei soggetti associati a livello alpino al fine di valutare l'area, la velocità di ritiro dei ghiacciai e le conseguenze che ciò provocherà a breve, medio e lungo termine (ad esempio, impatti sull'ecologia, sulla sicurezza di visitatori e turisti, sulla disponibilità di risorse idriche e sull'alimentazione dei corsi d'acqua alpini).

Particolare enfasi è posta sull'evoluzione della vita in queste regioni e sul ruolo cruciale delle aree protette per l'osservazione dei fenomeni e l'informazione al grande pubblico, e di conseguenza per la protezione di queste "nuove" superfici che potrebbero essere esposte a nuovi usi, non necessariamente in linea con un obiettivo di protezione. Il ritiro dei ghiacciai rimane

uno dei fenomeni più visibili del cambiamento climatico, il che rende possibile anche lo sviluppo di attività educative su questo tema vitale del nostro tempo.

Il progetto prevede un confronto con i gestori delle aree protette sul ruolo che esse hanno per la conservazione della biodiversità alpina in risposta a questi cambiamenti.

I risultati contribuiranno a una migliore comprensione delle dinamiche ecologiche nelle regioni montane e consentiranno di formulare raccomandazioni politiche per la conservazione e la gestione futura di questi ambienti.



## Il progetto in breve

**Obiettivo:** Analisi del ritiro dei ghiacciai alpini e delle conseguenti dinamiche ecologiche nelle aree protette alpine e oltre

**Parole chiave:** Ghiacciai, cambiamento climatico, biodiversità, misure di protezione

**Durata:** dic. 2024 - mar. 2025

**Destinatari:** Convenzione delle Alpi, aree protette, autorità locali, regionali e nazionali

*Questo progetto è finanziato dalla CIMA / FNADT 2024 (Francia)*



# Sviluppo regionale e qualità di vita



Le aree protette alpine coprono circa il 30% dell'area della Convenzione delle Alpi e rappresentano non solo degli hotspot di biodiversità ma anche delle destinazioni molto ambite per il turismo e le attività all'aria aperta. Queste zone svolgono una doppia funzione: proteggono la diversità biologica e, allo stesso tempo, contribuiscono al benessere e alla serenità delle persone. Conciliare queste due priorità – conservazione della natura e utilizzo ricreativo – è essenziale per il futuro delle aree protette alpine.

Le Alpi ospitano oltre 14 milioni di abitanti e attirano milioni di turisti, il che sottopone a una forte pressione questo fragile ambiente naturale. La protezione degli ecosistemi è fondamentale per la qualità della vita dei residenti ed è per questo che le aree protette hanno un ruolo centrale nelle strategie di sviluppo regionale. Per promuovere un'economia sostenibile e un turismo rispettoso dell'ambiente, le attività turistiche devono essere in armonia con la conservazione della natura. Le aree protette alpine offrono una piattaforma importante per raggiungere questo equilibrio.

Iniziative come la campagna "Be Part of the Mountain" e il progetto LiveAlpsNature aiutano a indirizzare il turismo e a sensibilizzare sull'impatto che le attività all'aria aperta hanno sulla flora e la fauna alpine. Nel 2024, ALPARC si concentra particolarmente sulla protezione della biodiversità alpina e sullo sviluppo sostenibile, soprattutto attraverso il progetto LiveAlpsNature, che mira a regolare i flussi di visitatori e a promuovere la conservazione delle specie. Gli strumenti informativi digitali aiutano a gestire il turismo crescente e a minimizzare gli effetti negativi dell'iperturismo.

Le aree protette alpine devono promuovere forme di turismo sostenibile, poiché il boom delle attività all'aria aperta spesso non tiene conto dei danni ambientali a lungo termine. Solo attraverso una stretta collaborazione con i partner locali è possibile sviluppare concetti sostenibili che integrino conservazione della natura e turismo.

La presidenza slovena della Convenzione delle Alpi sottolinea inoltre la qualità della vita come un aspetto importante, ma finora poco trattato. La Slovenia intende dare nuovo impulso a questo ambito per salvaguardare le condizioni di vita della popolazione alpina, promuovendo allo stesso tempo la tutela ambientale.

# Be Part of the Mountain

## Nuova campagna estiva - Un approccio globale alle attività outdoor sostenibili

L'iniziativa Be Part of the Mountain (BPM) ha continuato a crescere negli ultimi mesi e conta ora 25 membri provenienti da tutta la regione alpina. Tutti i membri concordano sul fatto che il boom delle attività sportive all'aria aperta in montagna continua senza sosta. Tuttavia, molti utenti spesso sono poco o per niente consapevoli del potenziale impatto delle loro attività sugli ecosistemi, sulla flora e sulla fauna alpina. Ciò evidenzia l'urgenza di continuare a sensibilizzare sull'utilizzo responsabile dell'ambiente naturale alpino e di fornire informazioni adeguate. BPM si pone quindi l'obiettivo di raggiungere gli atleti e le atlete attraverso campagne su scala alpina, informandoli sugli effetti delle loro attività. Inoltre, l'iniziativa promuove lo scambio tra aree protette e organizzazioni alpine nei settori della gestione e della sensibilizzazione dei visitatori, e crea visibilità per le campagne regionali già esistenti. Nel giugno 2024 l'iniziativa è stata presentata in occasione di una conferenza del Club Alpino Italiano, permettendo di rafforzare ulteriormente il confronto e la creazione di una rete con altri attori della comunità alpina.



[bepartofthemountain.org](http://bepartofthemountain.org)



In seguito al successo del rilancio della campagna invernale per la stagione 2023/2024 sul sito web e sui social media, è stata sviluppata per la stagione 2024 una campagna estiva completa. In collaborazione con i membri dell'iniziativa, sono stati valutati ed elaborati i temi e i contenuti più rilevanti. Mentre la campagna invernale si concentra principalmente su attività come ciaspolate e sci alpinismo, sul comportamento della fauna selvatica in inverno e sull'impatto delle condizioni invernali sul loro stile di vita, la campagna estiva adotta un approccio più ampio. Essa affronta non solo gli effetti di varie attività sportive su flora, fauna ed ecosistemi alpini, ma propone anche approcci generali di buone pratiche per promuovere un comportamento responsabile in montagna.

La campagna estiva comprende attività come l'arrampicata, il campeggio e la mountain bike, offrendo consigli pratici su come tali attività possono essere svolte in modo responsabile e in armonia con la natura e gli altri alpinisti, senza compromettere la fauna selvatica e la biodiversità. Essa fornisce anche consigli generali sulle attività montane, come ad esempio il comportamento corretto in presenza di animali al pascolo e i vantaggi derivanti dall'utilizzo di mezzi pubblici per raggiungere la montagna.



Schermate del sito web e dei video



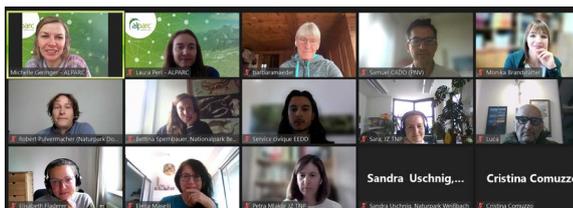
©Guido Plassmann - Nenzinger Himmel (A)

# Gruppo di lavoro permanente su sviluppo regionale e qualità di vita

In aprile, il gruppo di lavoro permanente su sviluppo regionale e qualità di vita ha tenuto una riunione online per fare il punto sulle attività in corso e dare loro nuovo impulso. Al centro dello scambio l'iniziativa "Be Part of the Mountain" e la sua nuova campagna estiva. Dopo un'analisi delle attività degli ultimi mesi e del positivo sviluppo dell'iniziativa, i partecipanti hanno discusso i contenuti previsti per la campagna estiva, condividendo opinioni sulle misure locali e sugli approcci individuali nella gestione dei visitatori in diverse aree protette.

Alla luce del numero crescente di visitatori in regioni montane sensibili, è stata sottolineata ancora una volta l'urgenza di fornire indicazioni chiare e una comunicazione mirata. Questo è l'unico modo per garantire la protezione a lungo termine della natura alpina. L'incontro ha evidenziato nuovamente che le aree protette in tutti i paesi alpini affrontano problematiche simili nella gestione dei visitatori. Pertanto, una stretta cooperazione è essenziale per condividere conoscenze, esperienze e migliori pratiche, e rispondere insieme a queste sfide.

Dal confronto è emerso che la combinazione di esperienze locali e campagne congiunte può dare un contributo significativo alla gestione sostenibile dei visitatori e all'armonizzazione tra attività all'aria aperta e conservazione della natura.



Riunione online del gruppo di lavoro su sviluppo regionale e qualità di vita

## Progetto WELCOME



### Spazio di vita e spazio di destinazione

#### Offerte turistiche integrate e innovative per le aree protette alpine

Per adempiere al loro mandato di protezione della natura e di sviluppo sostenibile nelle Alpi, le aree protette alpine devono definire chiaramente la loro posizione rispetto allo sviluppo del turismo e promuovere forme specifiche di turismo sostenibile, agendo di conseguenza. Il fenomeno dell'iperturismo e il boom delle attività all'aria aperta fanno sì che la regione alpina sia sempre più spesso considerata un semplice sfondo per attività ricreative. Tuttavia, gli utenti spesso ignorano che tali attività possono causare danni a lungo termine a questo ambiente naturale unico.

La cooperazione con i partner locali e regionali è fondamentale per sviluppare concetti sostenibili e orientati al futuro, che abbiano un valore aggiunto sia per la protezione della natura sia per un turismo di qualità nelle aree protette. Grazie alla loro lunga esperienza in questo campo, le aree protette alpine svolgono una funzione cruciale nella promozione del turismo sostenibile. Con il loro status consolidato di destinazioni turistiche e la duplice responsabilità di conservazione efficace della natura e sviluppo territoriale sostenibile, le aree protette alpine giocano un ruolo pionieristico decisivo.

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un'offerta turistica più ampia, che sia conforme alle aree protette, compatibile con la conservazione della natura e allo stesso tempo attrattiva. Un approccio integrato per tutti i gruppi target, che tenga conto della particolare natura delle aree protette, e specialmente della loro missione di sensibilizzazione, di educazione e di promozione di uno sviluppo regionale sostenibile, deve essere comunicato come valore aggiunto.

Grazie agli scambi internazionali tra le aree protette, sarà possibile identificare e valutare modelli e possibilità di successo per un turismo innovativo e adatto a queste aree, elaborando e comunicando congiuntamente nuovi concetti. Alla fine del progetto verrà organizzata una conferenza sul tema che riunirà i gestori delle aree protette e altre parti interessate.

Obiettivo di progetto è infine lo sviluppo di una visione 2040 del turismo per le aree protette, che tenga conto anche dei limiti della crescita turistica



#### Il progetto in breve

**Obiettivo:** Approcci innovativi in materia di offerte turistiche sostenibili nelle aree protette alpine e limiti della frequentazione turistica in ambienti fragili

**Parole chiave:** Biodiversità, turismo sostenibile, limiti del turismo

**Durata:** ott. 2024 - mar. 2025

**Destinatari:** Popolazione locale, turisti e visitatori, economia locale, autorità locali e regionali

*Questo progetto è finanziato dal Ministero federale tedesco dell'Ambiente (BMUV)*

**Maggiori informazioni:**  
[www.alparc.org/welcome](http://www.alparc.org/welcome)





# INTERVISTA

## Iperturismo e aree protette alpine:

con **Majda Odar**, responsabile del Servizio informazione ed educazione del Parco Nazionale del Triglav (SI), e **Leo Hilpold**, direttore dell'Ufficio Natura della Provincia Autonoma di Bolzano (I).



### C'è un evento o un'immagine specifica che ha reso evidente il fatto che la vostra area protetta si trova di fronte a "troppi turisti"?

**L. Hilpold:** In hotspot come il Lago di Braies, il Seceda o le Tre Cime, abbiamo a che fare con folle di persone che hanno un unico obiettivo comune, "essere state in quello specifico luogo". Questo momento viene immortalato con foto o in qualche altro modo, idealizzato e diffuso attraverso i social media. E poi si passa al prossimo "servizio fotografico".

Ciò che rimane è una mancanza di coinvolgimento con il luogo visitato, i suoi abitanti e le tradizioni locali. L'afflusso di massa compromette o addirittura rende impossibile vivere l'esperienza della natura, del silenzio, dei paesaggi incontaminati e dell'integrità dell'ecosistema. A mio avviso, questo è il rischio maggiore. Inoltre, i principali punti di accesso a questi hotspot sono molto spesso un insulto igienico e olfattivo.

**M. Odar:** È una domanda complessa, perché la percezione di "troppi turisti" varia da persona a persona e non è possibile ottenere una risposta diretta dalla natura stessa.

Le prove più evidenti sono gli ingorghi nelle valli alpine o sui passi del Parco, l'occupazione media dei rifugi di montagna superiore al 100%, o i numerosi articoli sui media nazionali e regionali che parlano delle folle in siti come il monte Triglav e la valle dei laghi del Triglav. Ciò ha impatti visibili, ad esempio il degrado dei sentieri e l'insoddisfazione espressa dai visitatori in cerca di pace. Altri impatti sono meno visibili, come l'allontanamento della fauna selvatica dalle sue aree abituali o la presenza di sostanze inquinanti nelle fonti d'acqua.

Ma alla fine, credo che le misure che mettiamo in atto per gestire i flussi turistici e limitare l'accesso dei veicoli siano molto più importanti che dire semplicemente "ci sono troppi turisti".

### Quali sono le azioni di gestione più urgenti per far coesistere turismo e conservazione in modo sostenibile?

**L. Hilpold:** Da un lato, il rifiuto assoluto di pubblicizzare le aree protette e gli habitat attrattivi e, dall'altro, il continuo sottolineare i problemi nella gestione di questi hotspot, è problematico, poiché c'è un rischio molto elevato che alcuni gruppi di interesse trasmettano solo un'immagine settoriale ed edulcorata della situazione reale. Senza l'impegno e il coinvolgimento della popolazione locale, né il turismo né la conservazione della natura potranno sopravvivere a lungo termine. Deve essere possibile mantenere localmente il valore aggiunto per la regione al fine di poter introdurre misure di protezione dei siti fragili.

Soluzioni per controllare i flussi turistici sono talvolta attuate a livello comunale, ma non consentono una "ri-esperienza" dell'area nel senso di ripristinare lo spazio naturale, poiché spesso manca la volontà di imporre drastiche restrizioni di accesso ai visitatori, sebbene la capacità di carico per tale esperienza sia già stata superata. Le analisi dei dati dei telefoni cellulari (big data) e il monitoraggio dei passaggi sono molto utili per avere un'idea più realistica della pressione sull'area.

**M. Odar:** Le azioni più urgenti sono certamente l'introduzione di norme per limitare il traffico sulle strade più frequentate (passi Vršič e Mangart, valli Bohinj e Vrata) e l'offerta di alternative di mobilità sostenibile. In termini di conservazione della natura, le zone di quiete sono uno strumento particolarmente efficace per le specie che sono sensibili alla presenza umana soltanto all'interno del loro territorio.

Una misura importante per il Parco Nazionale del Triglav è la collaborazione con alcune piattaforme digitali, finalizzata a rendere disponibili online i dati sui sentieri e sulle misure di protezione. Questo ci permette di fornire ai turisti informazioni verificate e aggiornate, provenienti da vari stakeholders, e di promuovere la regione nel rispetto delle regole del parco.

Tuttavia, qualsiasi soluzione è davvero efficace solo se anche altre misure, come limitazioni al traffico o zone di quiete, vengono messe in atto per gestire i flussi turistici.

### Quale ruolo dovrebbe giocare la cooperazione internazionale tra le aree protette alpine?

**L. Hilpold:** La cooperazione internazionale rappresenta una risorsa per la gestione delle aree protette, specialmente quando si tratta di monitorare il numero di visitatori e di limitarne l'accesso. Gli enti di gestione dovrebbero anche considerare la possibilità di agire su base transnazionale affinché, oltre a eliminare i contenuti mediatici virulenti che circolano in Internet amplificando la pressione sugli hotspot, si possa fare anche un lavoro educativo nell'interesse delle aree protette.

**M. Odar:** La cooperazione internazionale offre un'occasione per condividere esperienze e conoscenze con altre aree protette che affrontano sfide simili. Per esempio, con LiveAlpsNature stiamo costruendo insieme una storia comune sull'uso degli strumenti digitali per far coesistere attività all'aria aperta e conservazione della natura. Le aree protette stanno prendendo consapevolezza del fatto che comunicazione, networking e realizzazione di progetti che coinvolgano anche esperti del turismo e del digitale sono elementi chiave per trovare soluzioni efficaci, in grado di raggiungere l'utente finale. ALPARC svolge un ruolo cruciale nel coordinare questa cooperazione.



©Boštjan Odar - NP Triglav (SI)



©Diego Moroder - Naturpark Puez-Geisler (I)

# 8 Paesi

Germania, Austria, Francia, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia, Svizzera

13 Parchi nazionali

>1000  
Aree protette di più di 100 ha

>14 Milioni d'abitanti

190.700 km<sup>2</sup>  
Superficie geografica della  
Convenzione delle Alpi

28,5%  
Percentuale della superficie della  
Convenzione delle Alpi coperta  
dalle aree protette > 100 ha

100 Parchi naturali/regionali di più di 100 ha

16 Riserve  
di Biosfera

10 Geoparchi  
Mondiali  
dell'UNESCO

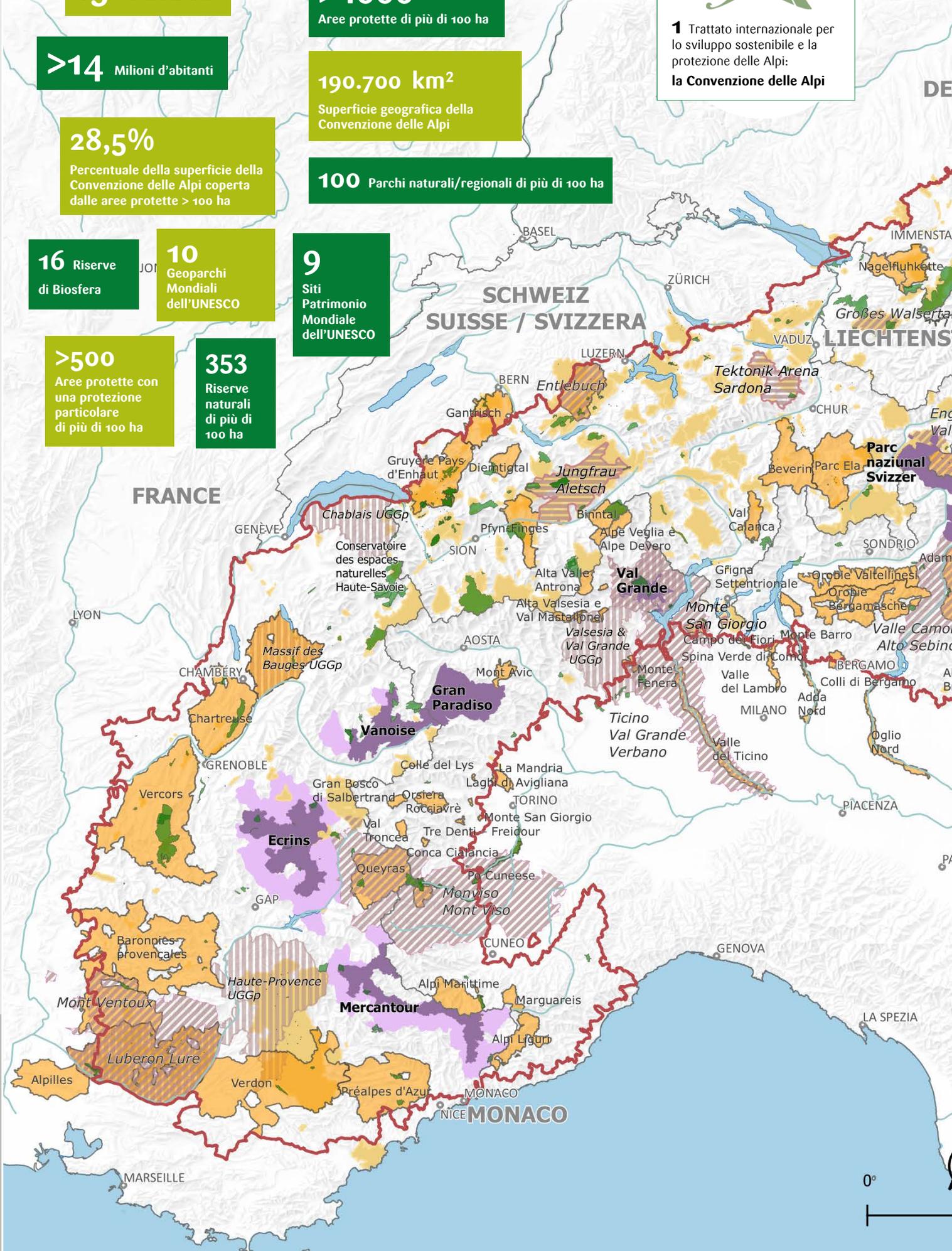
9  
Siti  
Patrimonio  
Mondiale  
dell'UNESCO

>500  
Aree protette con  
una protezione  
particolare  
di più di 100 ha

353  
Riserve  
naturali  
di più di  
100 ha

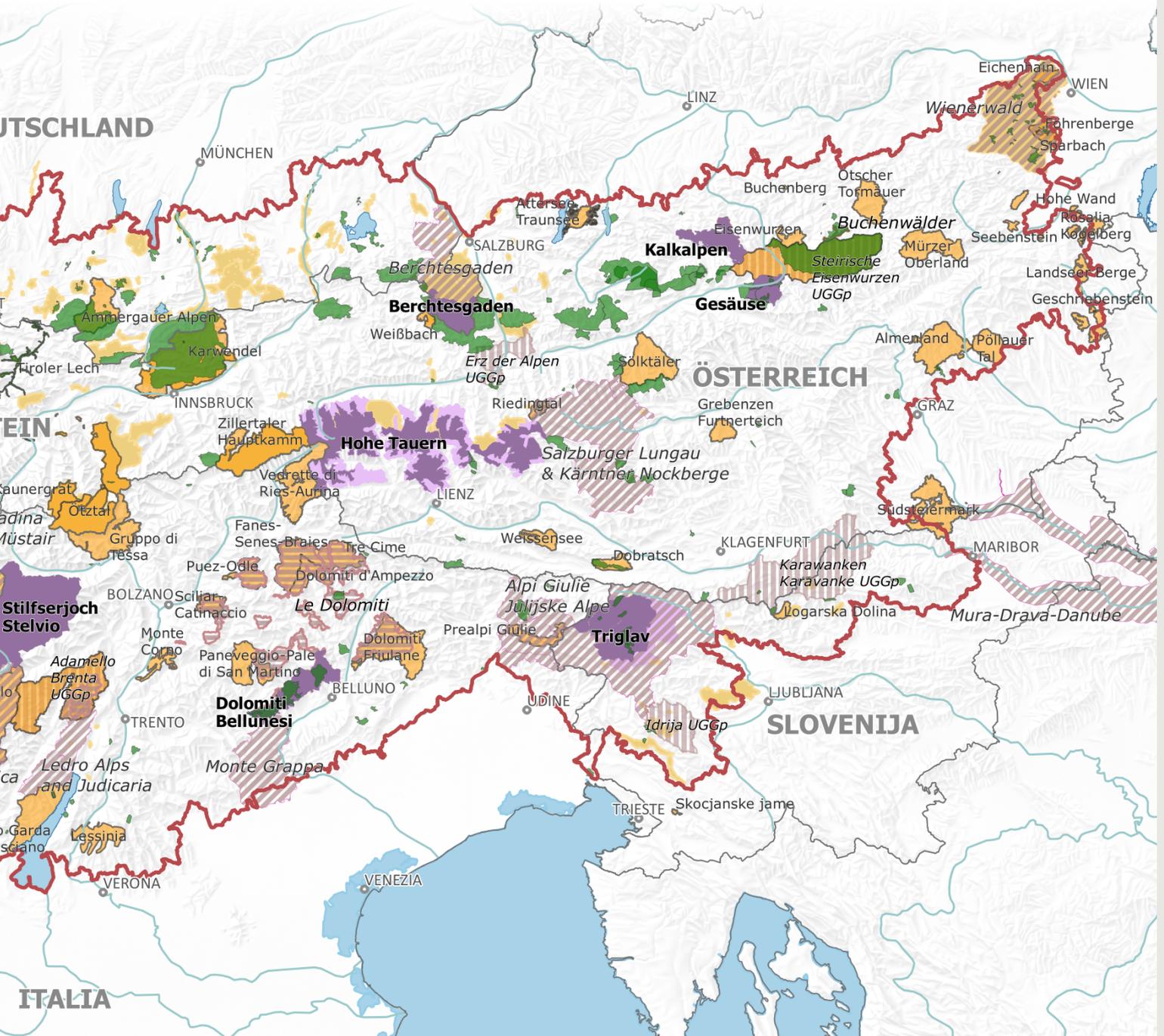


1 Trattato internazionale per  
lo sviluppo sostenibile e la  
protezione delle Alpi:  
**la Convenzione delle Alpi**



# Grandi aree protette delle Alpi

Grands espaces protégés des Alpes - Grossflächige Schutzgebiete der Alpen - Zavarovana območja z veliko površino v Alpah



- Parc national - Parco Nazionale; Nationalpark - Narodni park - National Park
- Zone périphérique - France : aire optimale d'adhésion  
Zona periferica - Francia : area ottimale di adesione  
Randzone - Frankreich: optimale Außenzone  
Robno območje - France: Področje optimalnega pristopa  
Buffer zone - France: optimal adherence zone
- Réserve naturelle - Riserva Naturale; Naturschutzgebiet - Naravni rezervat - Nature reserve
- Parc naturel régional - Parco regionale o naturale; Regionaler Naturpark - Regijski park - Nature / Regional park
- Protection particulière - Protezione particolare; Sonderschutzform - Prosebná zaščita - Particular protection status
- Géoparc mondial UNESCO - Geoparchi mondiali UNESCO  
UNESCO-Geopark - Globálny geopark UNESCO - Geopark (UNESCO)
- Patrimoine mondial naturel de l'UNESCO  
UNESCO Weltnaturerbe  
UNESCO svetovna naravna dediščina  
UNESCO World Heritage Site
- Réserve de la biosphère de l'UNESCO  
Riserva di biosfera dell'UNESCO  
UNESCO Biosphärenreservat  
UNESCO Biosfemi rezervat  
UNESCO Biosphere reserve
- Zone d'application de la Convention Alpine  
Zona di applicazione della Convenzione delle Alpi  
Anwendungsgebiet der Alpenkonvention  
Območje izvajanja konvencije  
Alpine Convention perimeter

Sources:

Alpine Convention perimeter © Permanent Secretariat of the Alpine Convention; delimitations of Alpine protected areas © different national, regional and protected area management authorities; rivers, localities and administrative boundaries ©EuroGeographics EuroGlobalMap opendata (original product is freely available); relief © swisstopo.Palliwoda, Julia, Büermann, Andrea, Fischer, Julia, Kraemer, Roland, & Schröter, Matthias. (2021). Zoning of UNESCO Biosphere Reserves in Europe (Version 1) [Data set]. Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.4905532> for Mura/Drave/Dabube UNESCO Biosphere reserve. This map makes no claim to being exhaustive.

© ALPARC 2024. All rights reserved. [www.alparc.org](http://www.alparc.org)



100 km



## EDUCAZIONE

allo sviluppo sostenibile nelle Alpi



L'educazione ambientale nelle aree protette alpine è di fondamentale importanza, poiché consente di sensibilizzare le popolazioni locali e i visitatori alla ricca biodiversità e ai fragili ecosistemi delle Alpi, incoraggiando al contempo una gestione rispettosa delle risorse naturali. L'educazione allo sviluppo sostenibile svolge qui un ruolo essenziale, soprattutto per i giovani, in quanto li aiuta a comprendere l'importanza del loro territorio e ad acquisire le competenze necessarie per partecipare attivamente a un futuro sostenibile.

La cooperazione internazionale con le aree protette alpine contribuisce a raggiungere questi obiettivi chiave di apprendimento. ALPARC organizza diverse attività in tal senso, tra cui il workshop 2024 del gruppo di educazione ambientale presso il Parco Naturale Adamello Brenta. I partecipanti hanno riconosciuto che l'educazione ambientale per bambini e giovani è un investimento decisivo per il futuro. Particolare enfasi è stata posta sul modello delle scuole alpine (un progetto INTERREG Alpine Space concluso) con l'obiettivo di rivitalizzarlo e renderlo più accessibile — sia come iniziativa autonoma, sia come parte di un progetto più ampio nello spazio alpino. Questi approcci mirano a coinvolgere attivamente i giovani nella risoluzione delle problematiche ecologiche e a rafforzare la loro comprensione riguardo alla protezione delle Alpi.

Anche la presidenza slovena della Convenzione delle Alpi ha posto l'educazione ambientale al centro delle sue priorità, sottolineando così l'importanza dell'educazione per lo sviluppo sostenibile delle Alpi. Il progetto "I Giovani in Vetta", che celebra nel 2024 il suo decimo anniversario, ne è una chiara dimostrazione. Esso combina attività all'aria aperta e educazione ambientale, e rafforza il legame dei giovani con il loro territorio alpino. In occasione di questo anniversario, è stato inoltre rilanciato il progetto "The Alps in my Backpack". Questo strumento pedagogico, che include una mappa delle Alpi, permette ai bambini di scoprire la natura e la cultura della regione in modo divertente. Attraverso un'illustrazione con elementi nascosti, invita le giovani generazioni a esplorare la ricca biodiversità e le peculiarità culturali alpine. Nell'ambito degli obiettivi globali, come gli obiettivi di Montréal 30x30, la sensibilizzazione dei giovani verso l'ambiente diventa sempre più essenziale. Questo tipo di educazione ambientale non è soltanto un contributo alla tutela delle Alpi, ma anche un investimento per il futuro, in quanto offre loro la possibilità di partecipare attivamente alla costruzione di un mondo sostenibile.



©Emanuele Rotta  
Youth at the Top 2024  
Parco delle Orobie Valtellinesi (I)

# I Giovani in Vetta 2024



Nel luglio 2024 si è svolta la decima edizione del progetto transalpino I Giovani in Vetta, frutto di un'iniziativa del gruppo di lavoro sull'educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi di ALPARC. Questo progetto unico offre ai giovani l'opportunità di vivere da vicino, per un giorno e una notte, l'affascinante mondo della montagna in diverse regioni delle Alpi e dei Carpazi. Il 18 e 19 luglio 2024, circa 350 giovani si sono riuniti in quasi trenta località delle Alpi e dei Carpazi per partecipare a questo speciale appuntamento.

Quest'anno si sono tenuti un totale di 21 eventi nell'arco alpino e 6 nella regione dei Carpazi, distribuiti in otto diversi paesi. Tra le organizzazioni partner partecipanti c'erano parchi nazionali, parchi naturali e regionali, riserve della biosfera e i club alpini di Francia, Svizzera, Italia, Germania, Austria, Slovenia, Romania e Slovacchia. Queste organizzazioni sono attivamente impegnate nell'educazione dei giovani nelle Alpi e accompagnano bambini, adolescenti e giovani adulti nell'ambito del progetto.

## Fiori alpini e insetti impollinatori

Nella decima edizione del progetto, i gruppi hanno affrontato il tema transnazionale "Fiori alpini e insetti impollinatori". Attraverso varie attività ed escursioni sui prati, ai margini dei boschi o tra le rocce, i giovani hanno potuto acquisire preziose conoscenze su importanti paesaggi alpini. Questo tema ha fornito non solo l'opportunità di familiarizzare con la varietà dei fiori di montagna e degli insetti impollinatori, ma anche di esplorare le connessioni tra queste specie. Durante gli eventi locali, i giovani hanno imparato molto sul ruolo degli insetti e delle piante nell'ecosistema, sui loro habitat e sui loro adattamenti a condizioni climatiche estreme, oltre che sulle sfide poste dai cambiamenti climatici. Gli organizzatori hanno incoraggiato i partecipanti ad approfondire l'uso tradizionale delle piante medicinali o del miele, e a comprendere il contesto culturale delle Alpi.



### Il progetto in breve

**Obiettivo:** Educazione dei giovani alla natura e alla cultura della montagna

**Parole chiave:** Educazione, giovani, avventura, Alpi e Carpazi, scoperta

**Durata:** lug. 2015 - sempre

**Destinatari:** Giovani, aree protette, club alpini

*Questo progetto è finanziato dal Ministero federale tedesco dell'Ambiente (BMUV) e dal Principato di Monaco*

**Maggiori informazioni:**

[www.youth-at-the-top.org](http://www.youth-at-the-top.org)



©Samirah Hohl - Naturpark Beverin (CH)



©Borgna - Aree Protette delle Alpi Marittime (I)



©Priska Preisig - Naturpark Plyn-Finges (CH)



©Emanuele Rotta - Parco delle Orobie Valtellinesi (I)

# I Giovani in Vetta (continuazione)

## The Alps in my Backpack

Nell'ambito della decima edizione de I Giovani in Vetta, è stato aggiornato lo strumento educativo multifunzionale "The Alps in my Backpack". Originariamente sviluppato nel 2016 dal gruppo di lavoro sull'educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi, questo strumento semplice ma efficace è progettato per aiutare le organizzazioni partecipanti a spiegare e discutere le questioni alpine e le problematiche ambientali comuni.

Per quanto separati da confini, i paesi alpini condividono infatti problemi ambientali simili, soprattutto nelle loro regioni montuose. La natura non conosce frontiere e lo strumento "The Alps in my Backpack" ha lo scopo di aiutare i bambini e i giovani a comprendere queste connessioni e a promuovere il senso di appartenenza alla regione alpina.

Al centro dello strumento si trova la mappa delle Alpi, che mostra importanti aree protette alpine, ma anche città, grandi laghi e fiumi. Il cuore della versione aggiornata è un'illustrazione con elementi nascosti che incoraggia i bambini a esplorare e imparare attivamente. In modo giocoso, possono scoprire un'ampia varietà di argomenti come il cambiamento climatico, le attività all'aria aperta e i loro possibili effetti sulla flora e la fauna, nonché gli animali selvatici tipici delle Alpi. Le rappresentazioni di specie di alberi e piante tipiche delle Alpi offrono una prima panoramica della flora montana. Inoltre, le orme di vari

animali alpini e la rappresentazione dell'apertura alare di diversi uccelli permettono ai bambini di comprendere meglio queste specie, che spesso in natura possono osservare solo da lontano.

In occasione del decimo anniversario de I Giovani in Vetta, la versione aggiornata di "The Alps in my Backpack" è stata messa a disposizione di tutte le organizzazioni partecipanti all'evento. I bambini l'hanno utilizzata con grande entusiasmo e hanno scoperto il mondo alpino giocando.

La prossima edizione de I Giovani in Vetta si terrà il 17 luglio 2025 (ovvero nella settimana dal 14 al 20 luglio) e si concentrerà sul tema comune "Le nostre impronte nelle Alpi". Invita i giovani partecipanti a esplorare i vari effetti che l'umanità produce sull'ambiente alpino.



©Cyril Bouvet - Parc naturel régional du Massif des Bauges (F)

# Gruppo di lavoro sull'educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi

Il 10 e 11 ottobre si è svolto presso il Parco Naturale Adamello Brenta un workshop organizzato dal gruppo di lavoro sull'educazione allo sviluppo sostenibile nelle Alpi di ALPARC. L'obiettivo dell'evento era quello di favorire lo scambio tra i collaboratori delle diverse aree protette alpine che operano nel campo dell'educazione ambientale.

Durante le sessioni tematiche, i partecipanti hanno presentato le attività svolte nei loro parchi e condiviso esempi di buone pratiche. Uno dei principali temi di discussione è stato l'integrazione delle nuove tecnologie nell'educazione ambientale. La Fondazione Dolomiti UNESCO ha illustrato il suo

strumento online Geotrail, mentre il Parco Naturale Adamello Brenta ha presentato i suoi visori per la realtà virtuale utilizzati nel progetto "Parchi senza frontiere", offrendo ai presenti la possibilità di provarli.

I partecipanti hanno identificato come una sfida primaria il coinvolgimento a lungo termine dei giovani nelle iniziative dei parchi. Si è parlato di attività mirate, come pure dell'istituzione di consigli giovanili e di programmi di Junior Ranger per coinvolgerli in modo duraturo. Hanno inoltre sottolineato l'utilità di lavorare con gli insegnanti per aiutarli a integrare le questioni ambientali nelle loro strategie educative.

Una delle principali conclusioni del workshop consiste nell'importanza di continuare a impegnarsi per i giovani, poiché ciò rappresenta un investimento per il nostro futuro.

Inoltre, tutti i partecipanti si sono detti favorevoli all'idea di collaborare a progetti futuri comuni (ad esempio, un progetto INTERREG Alpine Space), possibilmente con l'obiettivo di adottare e rivedere i criteri del modello di scuola alpina.



©Guido Plassmann - ALPARC workshop, Parco Naturale Adamello Brenta (I)



©Guido Plassmann - ALPARC workshop, Parco Naturale Adamello Brenta (I)

# Servizi ai membri

## Memorial Danilo Re

### L'amicizia alpina nel Parco Nazionale Kalkalpen

A gennaio, nel Parco Nazionale Kalkalpen (A), si è svolta la 28ª edizione del Memorial Danilo Re. Un totale di 45 squadre, con partecipanti provenienti da 25 aree protette, organizzazioni e ministeri, si sono riunite in Austria insieme ai loro sostenitori per scambiarsi idee, praticare sport e celebrare l'amicizia alpina. L'evento ha incluso, come è ormai tradizione, un buffet alpino con specialità regionali, la cerimonia di apertura e la cena di gala con musica dal vivo.

Anche quest'anno si è tenuto il seminario dei guardaparco delle aree protette, dedicato questa volta al tema del monitoraggio della biodiversità. Guardaparco e scienziati di tutti i paesi alpini hanno presentato le loro ricerche su argomenti come le sorgenti carsiche, lo sviluppo della vegetazione e i laghi alpini. Le presentazioni hanno offerto approfondimenti sulle ricerche e sulle diverse attività di monitoraggio delle aree protette, suscitando dibattiti stimolanti tra i partecipanti.

Purtroppo, a causa di problemi tecnici con la funivia, quest'anno non si sono potute svolgere le competizioni sportive previste. Il team del Parco Nazionale ha però reagito con rapidità, organizzando uno straordinario programma alternativo. I partecipanti hanno esplorato insieme la regione e hanno goduto di escursioni con le ciaspole, sci di fondo e sci alpinismo in condizioni climatiche magnifiche.

Il 2024 è stato segnato anche dalla morte improvvisa del nostro collega e amico Mauro Fissore. Mauro non era solo una persona eccezionale e un collega stimato, ma era anche l'anima del Memorial Danilo Re. Incarnava il simbolo dell'amicizia e della cooperazione alpina tra i guardaparco delle aree protette. Questa amicizia e solidarietà per le Alpi continueranno a vivere. Mauro le renderà ancora forti.



[alparc.org/danilore](http://alparc.org/danilore)

La 29ª edizione del Memorial Danilo Re si terrà nel Parco Nazionale Svizzero.



©Bruno Bassano - NP Gran Paradiso (I)

## Comunicazione (Esterna)

### Comunicazione esterna di ALPARC

La comunicazione svolge un ruolo centrale per ALPARC. La nostra missione principale è favorire lo sviluppo della rete tra le aree protette alpine e intensificare lo scambio di conoscenze tra di esse. In questo modo, vogliamo facilitare e rafforzare gli sforzi per proteggere e preservare il patrimonio naturale eccezionale delle Alpi per le generazioni future.

### Newsletter

Come di consueto, ALPARC invia la sua newsletter a tutti i membri e gli abbonati. Essa contiene diverse rubriche, come "Meet our Members", nella quale forniamo un profilo sintetico ma dettagliato il profilo di un membro della nostra rete, e "Elsewhere in the Alps", che mette in evidenza l'impegno e le iniziative dei nostri membri. Grazie a questa newsletter, i lettori hanno l'opportunità di entrare più facilmente in contatto con diverse organizzazioni nelle Alpi, scoprire le attività di altri parchi, scambiare esperienze e trovare ispirazione per nuove azioni, anche in comune.

### Presenza online

Il nostro sito web è uno dei principali strumenti di comunicazione online di ALPARC. Viene utilizzato per informare su eventi e progetti, nonché per condividere report e risorse digitali su importanti risultati dei progetti ALPARC e sulle iniziative dei partner della rete. Il sito è disponibile in tutte le lingue alpine e in inglese. Inoltre, alcuni siti web sono dedicati specificamente a iniziative come I Giovani in Vetta, il Memorial Danilo Re e Be Part of the Mountain. Nell'ambito della campagna "Be Part of the Mountain", sono stati realizzati brevi video sulle regole di comportamento da adottare nelle Alpi, che saranno presto disponibili in tutte le lingue alpine e in inglese.



# Networking

ALPARC ha ricevuto numerose richieste di informazioni sulle aree protette, la loro estensione, il loro numero, i loro livelli di protezione. Queste richieste, provenienti da autorità pubbliche dei paesi alpini, istituzioni di ricerca e altri attori socio-economici, dimostrano l'importanza della banca dati sulle aree protette alpine e delle mappe ad essa associate.

Sono stati sviluppati e approvati nuovi progetti, in particolare due progetti INTERREG, nell'ambito del programma Alpine Space. Questi due progetti affrontano temi centrali per la gestione delle aree protette alpine e i loro risultati saranno messi a disposizione di queste ultime, ma non solo. Il primo riguarda il monitoraggio della biodiversità tramite l'elaborazione di un sistema che permetta di confrontare i risultati delle attività di monitoraggio delle aree protette nel lungo periodo e tramite la creazione di un "sistema di allerta precoce" per la biodiversità alpina (AlpsLife). Il secondo progetto si concentra sulla gestione dei flussi di visitatori,

migliorando l'integrazione dei dati sulle aree ecologicamente fragili all'interno delle applicazioni "outdoor" e sviluppando offerte turistiche basate sull'approccio "One-Health" (LiveAlpsNature) - si vedano gli articoli correlati.

Nel corso del 2024 sono stati organizzati, sia online che in presenza, incontri dei tre gruppi di lavoro permanenti che hanno contribuito all'elaborazione di numerosi nuovi progetti e azioni.

È stata inoltre messa a disposizione dei parchi e delle aree protette alpine una relazione sull'uso degli strumenti digitali nelle aree protette.

ALPARC ha come sempre rappresentato le aree protette negli organi della Convenzione delle Alpi e ha partecipato agli eventi della Convenzione e di EUSALP, in particolare quelli legati alla biodiversità.

## Servizi e tecnologie digitali nelle aree protette alpine

ALPARC ha condotto una ricerca al fine di ottenere una panoramica generale su due temi principali: da un lato, i servizi offerti e, dall'altro, l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle aree protette.

Le aree protette alpine offrono una gamma di servizi, spesso non sufficientemente valorizzati, ma che svolgono un ruolo essenziale per i visitatori, le comunità locali e gli attori economici e scientifici. Per comprendere meglio questi servizi e il loro impatto, ALPARC ha raccolto informazioni al riguardo, con l'obiettivo di aumentarne la visibilità.

Il funzionamento globale delle aree protette si basa su diversi strumenti, tra cui le tecnologie digitali. Per questo motivo, a ottobre, ALPARC ha realizzato uno studio sull'utilizzo delle tecnologie digitali nelle aree protette alpine. Complessivamente hanno partecipato all'indagine 30 aree protette da Austria, Italia, Svizzera, Francia, Germania e Slovenia - tra cui 10 parchi nazionali. Lo studio si è concentrato sull'utilizzo degli strumenti digitali in settori come il monitoraggio e la gestione della biodiversità, l'accoglienza e l'informazione ai visitatori, la gestione e l'amministrazione, e in altre attività delle aree protette alpine.

Sulla base dei risultati dello studio, ALPARC ha elaborato una relazione volta a offrire ai parchi una visione d'insieme delle tecnologie esistenti, a identificare le sfide comuni e a facilitare la cooperazione futura tra le aree protette alpine. Il rapporto include anche tre interviste "zoom-in" sulla gestione e l'informazione dei visitatori, che presentano specifiche iniziative del Parco Naturale Karwendel (A), del Parco Nazionale Gesäuse (A) e del Parco Nazionale di Berchtesgaden (A).

I risultati dello studio mostrano che in tutti i tipi di parchi viene già utilizzata una grande varietà di strumenti digitali, tra cui

software per la gestione dei dati, fototrappole, tecnologie di telerilevamento come i droni, stazioni per il conteggio dei visitatori, sistemi di prenotazione online, strumenti per la pianificazione delle visite e applicazioni mobili. Il rapporto offre inoltre una panoramica completa delle collaborazioni e dei partenariati esistenti, mostrando come la maggior parte dei partecipanti esprima interesse per future collaborazioni nel campo delle tecnologie digitali con altre aree protette alpine.

Il rapporto sulle tecnologie digitali sarà disponibile sul nostro sito web all'inizio del 2025.



# Vita dell'organizzazione

## I Consigli di amministrazione nel 2024

I due Consigli di amministrazione 2024 di ALPARC si sono tenuti ad aprile e a ottobre, rispettivamente nel Parco naturale regionale del Vercors (F) e nel Parco Nazionale di Berchtesgaden (D). I temi trattati hanno riguardato, oltre ai progressi nel programma 2023-2025 e all'attuazione delle azioni in corso, l'avvio di nuovi progetti, in particolare i due progetti INTERREG "AlpsLife" e "LiveAlpsNature", all'interno dei quali ALPARC occupa un posto centrale: nel primo come attore principale per il coordinamento dei siti pilota e nel secondo come capofila.



Una parte importante delle riunioni è stata dedicata al finanziamento delle attività e alla necessità di un coinvolgimento di tutti i paesi alpini nel sostegno ad ALPARC. Attualmente, la cooperazione internazionale delle aree protette nell'ambito della Convenzione delle Alpi è garantita da Francia, Germania, Svizzera, Unione Europea, Austria e Principato di Monaco. È stato rivolto un appello anche a Slovenia e Italia affinché partecipino a questo finanziamento. Attualmente sono in corso colloqui con il Principato del Liechtenstein e con la Slovenia.

Sono state inoltre discusse le prime proposte per il nuovo programma di lavoro di ALPARC 2026-2028 ed è stato avviato un piano per la comunicazione e l'organizzazione delle attività in occasione del 30° anniversario di ALPARC.

La riunione del Consiglio di amministrazione di ALPARC nel Vercors è stata ampliata a tutti i parchi e alle aree protette alpine francesi, oltre che alle istituzioni regionali e nazionali competenti, al fine di permettere un confronto ampio sul futuro delle attività di ALPARC. Entrambe le riunioni sono state accompagnate da escursioni tematiche per i membri del Consiglio, mirate ad approfondire una serie di approcci

in materia sia di gestione della biodiversità (in particolare il monitoraggio), sia di gestione dei flussi turistici e di nuove offerte da sviluppare nei parchi delle Alpi - sicuramente due dei temi attualmente più importanti per i gestori delle aree protette alpine. ALPARC affronta questi aspetti con una serie di progetti e azioni dedicate.



# ALPARC CENTR'ALPS

ALPARC CENTR'ALPS è la piattaforma regionale di ALPARC per la regione alpina centrale di lingua tedesca. La struttura decentralizzata della piattaforma regionale permette di adattare le attività alle esigenze locali, garantire la loro attuazione concreta sul campo, promuovere le iniziative locali, sostenere le strutture di minori dimensioni e assicurare una maggiore vicinanza ai responsabili delle aree protette.

Nel corso dell'anno, è stato portato a termine con successo il progetto "Conservazione della biodiversità nell'era del cambiamento climatico", finanziato dal Ministero federale tedesco dell'Ambiente (BMUV). L'obiettivo del progetto era di rafforzare la protezione a lungo termine della biodiversità e intensificare la cooperazione tra i gestori delle aree protette nella regione alpina centrale, in particolare di quelle situate all'interno della zona di azione di ALPARC CENTR'ALPS. Grazie allo scambio continuo di informazioni sulle misure relative alla biodiversità e al clima, si intende garantire una protezione efficace delle specie e degli habitat. L'accento è stato anche posto sull'introduzione di una misura comune che serva da modello per la protezione delle specie e degli habitat.

Oltre a numerosi e positivi workshop, escursioni ed eventi di confronto, nell'ambito del progetto sulla biodiversità è stata elaborata la brochure "Protezione della biodiversità nei piccoli corsi d'acqua della regione alpina di lingua tedesca - condizioni quadro, responsabilità e possibilità di azione delle aree protette per misure congiunte". Tale documento costituisce un prodotto importante del progetto e una risorsa completa per i gestori delle aree protette e gli altri stakeholder. Esso descrive la sistematizzazione e la base giuridica dei piccoli corsi d'acqua nei paesi alpini di Germania/Baviera, Liechtenstein, Austria e Svizzera. Chiarisce anche le responsabilità e i ruoli degli attori e identifica le principali sfide che affrontano le aree protette.

Inoltre, la brochure evidenzia quattro ambiti chiave di intervento per garantire una protezione efficace delle acque correnti nella regione alpina:

- Misure di ingegneria idraulica
- Uso ricreativo e informazione dei visitatori
- Affrontare i neobiota
- Le acque correnti nelle zone agricole

Gli ambiti di intervento sono illustrati con esempi concreti destinati a ispirare e motivare altre aree protette. Questi esempi offrono idee e consigli pratici per l'attuazione delle misure e mostrano come le aree protette possano impegnarsi in azioni comuni o agire in autonomia.

Inoltre, è stato redatto un rapporto finale completo sul progetto, che presenta in modo strutturato i principali risultati. Il rapporto descrive le diverse categorie di aree protette nella zona ALPARC CENTR'ALPS, dettagliando le loro basi giuridiche e le caratteristiche specifiche di ciascun paese. Presenta le aree protette, sia nazionali che internazionali, nonché le loro funzioni e i livelli di riconoscimento. Il rapporto esamina anche le strutture e gli attori coinvolti nella gestione delle aree protette, mettendo in evidenza le reti esistenti e i potenziali partner, elementi essenziali per una cooperazione di successo nel campo della conservazione della natura.

Il BfN (Ufficio per la conservazione della natura, Germania) ha approvato un progetto per rafforzare la cooperazione tra i gestori di aree protette nell'ambito di CENTR'ALPS per gli anni 2025 e 2026: l'obiettivo è quello di contribuire alla protezione, all'uso sostenibile o al ripristino degli ecosistemi e di arrestare la perdita di biodiversità. Il progetto adotta un approccio di rete, in cui gli obiettivi sono realizzati attraverso attività congiunte e strategie da parte delle aree protette (ed eventuali di altri stakeholder). Sono coinvolte aree protette appartenenti a tutte le categorie di protezione. Il progetto affronta una serie di questioni e sfide concrete che sono rilevanti per le aree protette e per il raggiungimento di obiettivi globali. Il fulcro consiste nello sviluppo congiunto di soluzioni pratiche e la loro attuazione nelle aree protette.



Rapporto biodiversità e cambiamento climatico



[alparc.org/alpine-resources/centr-alps-report-biodiversity-climate-change-1295](https://alparc.org/alpine-resources/centr-alps-report-biodiversity-climate-change-1295)

## Contact

**ALPARC CENTR'ALPS**  
**Centro del Parco naturale**  
**Nagelfluhkette**

Laura Perl  
(Coordinamento della rete)

Seestraße 10  
87509 Immenstadt i.Allgäu  
DEUTSCHLAND

centralps@alparc.org



[alparc.org/alpine-resources/centr-alps-brochure-watercourses](https://alparc.org/alpine-resources/centr-alps-brochure-watercourses)

CENTR'ALPS brochure - corsi d'acqua



## Il progetto in breve

**Obiettivo:** Rafforzare la cooperazione sui temi più urgenti tra i gestori delle aree protette al fine di rafforzare la conservazione della natura e una qualità di vita sostenibile nelle Alpi centrali

**Parole chiave:** Gestione dei flussi di visitatori, offerte turistiche, gestione delle zone umide e delle risorse idriche, approcci partecipativi, parchi e giovani, cambiamenti climatici e specie invasive, biodiversità e monitoraggio

**Durata:** dic. 2024 - nov.2026

**Partner:** Tutte le aree protette all'interno del perimetro di CENTR'ALPS, comprese le piccole aree protette e le strutture associate

**Destinatari:** Personale dei parchi e delle aree protette, autorità locali, partner locali

*Questo progetto è finanziato dall'Ufficio tedesco per la conservazione della natura (BfN)*

## Nuovi membri

### Parco Nazionale della Val Grande

A proteggere l'integrità ambientale della Val Grande sono da sempre le montagne aspre e rocciose che la circondano. Nel 1967 l'area del massiccio roccioso del Pedum viene destinata a Riserva naturale integrale, la prima delle Alpi italiane. Lo Stato acquista poi gran parte del territorio valgrandino e su tutto vigila il Raggruppamento Carabinieri Parchi. La spinta decisiva alla creazione del Parco Nazionale arriva nella seconda metà degli anni Ottanta, grazie all'intervento degli Enti locali e all'interessamento della Regione Piemonte e dello stesso Ministero dell'Ambiente.

Situato nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in Piemonte, il Parco istituito ufficialmente nel 1992 e successivamente ampliato nel 1998 e 2023, si estende su un territorio di 17.000 ettari. Esso ospita inoltre la più grande area wilderness d'Italia, il che lo rende uno dei principali attori nella conservazione delle ricchezze naturali alpine.



### Parco naturale Val Calanca

Il Parco naturale Val Calanca, con una superficie di 139 km<sup>2</sup>, è il parco meno popolato della Svizzera, nonché il solo dell'area di lingua italiana. È situato nel Cantone dei Grigioni, ben protetto da alte catene montuose e lontano dal traffico veicolare. Si estende dal fondovalle, a 502 m di altitudine, fino alla cima del Puntone dei Fracìon, a 3.202 m di altitudine. Queste enormi differenze di quota in un'area così ristretta creano una flora e una fauna eccezionalmente varie e biotipi preziosi. Lungo le rive del fiume Calancasa si trovano alcune zone alluvionali che fanno parte dell'inventario dei siti di riproduzione degli anfibi di importanza nazionale. Il parco naturale si caratterizza anche per la sua natura incontaminata, le tradizionali abitazioni in pietra e legno, le mulattiere ben conservate, l'arte e l'architettura secolari e gli eccellenti prodotti locali.



## Budget e bilancio 2024, un anno quasi normale

L'anno 2024 è stato un anno quasi normale per quanto riguarda lo svolgimento delle attività e la realizzazione dei progetti. Uno dei punti salienti è stato senza dubbio l'approvazione di due progetti INTERREG Alpine Space che trattano temi di grande importanza per le aree protette e che offrono anche prospettive e risorse per gli anni futuri di ALPARC.

I finanziamenti del programma di ALPARC, assicurati in particolare da Francia, Monaco e Svizzera, hanno permesso di proseguire con il coordinamento e l'animazione generale della rete. La Germania ha fornito un sostegno molto importante per vari progetti presentati in questo rapporto, e l'Austria ha partecipato per la prima volta al finanziamento di ALPARC tramite un progetto sulla connettività ecologica.

Questi finanziamenti 2024 hanno permesso di mantenere in equilibrio il budget nonostante l'assenza di un finanziamento regionale in Francia e le contribuzioni ancora assenti di Italia

e Slovenia. Il bilancio è in equilibrio grazie a una politica di reclutamento prudente, che non potrà però essere applicata a lungo vista la quantità di attività che ALPARC dovrà svolgere.

La diversificazione delle entrate e una distribuzione più equa del sostegno ad ALPARC tra i diversi paesi della Convenzione delle Alpi saranno più importanti che mai in futuro, all'alba del 30° anniversario di questa organizzazione internazionale all'interno della Convenzione delle Alpi.

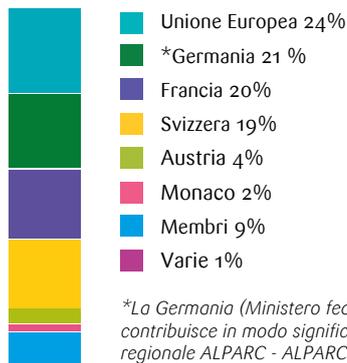
L'Assemblea Generale ALPARC 2024 si è svolta conformemente al regolamento presso il Parco nazionale Kalkalpen (A). I membri di ALPARC hanno approvato i diversi rapporti finanziari e di attività precedentemente verificati da organismi ufficiali conformemente alla legge francese (revisore legale dei conti).

Il bilancio 2024 si conclude con un risultato complessivamente equilibrato.

### Spese 2024



### Introiti 2024



\*La Germania (Ministero federale dell'Ambiente BMUV) contribuisce in modo significativo alla piattaforma regionale ALPARC - ALPARC CENTR'ALPS

# Organizzazione della rete - Membri

## Francia (11)

- Parc national de la Vanoise
- Parc national du Mercantour
- Parc national des Ecrins
- Parc naturel régional de Chartreuse
- Parc naturel régional du Massif des Bauges
- Parc naturel régional des Baronnies provençales
- Parc naturel régional du Vercors
- Parc naturel régional Préalpes d'Azur
- Asters - Conservatoire d'espaces naturels Haute-Savoie:**
  - 1 Sixt-Passy
  - 2 Passy
  - 3 Contamines-Montjoie
  - 4 Massif des Aiguilles Rouges
  - 5 Delta de la Dranse
  - 6 Bout du Lac d'Annecy
  - 7 Roc de Chère
  - 8 Carlaveyron
  - 9 Vallon de Bérard
- Fédération des Parcs naturels régionaux de France
- Parc naturel régional du Queyras

## Slovenia (3)

- Triglavski narodni park
- Park Škocjanske jame
- Krajski Park Logarska dolina

## Liechtenstein (1)

- Amt für Umwelt

Consultate la lista dei membri ALPARC su [www.alparc.org/members](http://www.alparc.org/members)

## Italia (14)

- Parco nazionale Gran Paradiso
- Parco nazionale della Val Grande (*nuovo membro*)
- Parco nazionale dello Stelvio
- Ente di gestione Aree protette delle Alpi Marittime**
  - 1 Parco naturale Alpi Marittime
  - 2 Parco naturale del Marguareis
- Parco naturale Dolomiti Friulane
- Parco naturale Orobie Valtellinesi
- Parco naturale Prealpi Giulie
- Parco naturale Adamello Brenta
- Parco naturale Mont Avic
- Parco dell'Adamello
- Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola:**
  - 1 Parco naturale Veglia e Devero
  - 2 Parco naturale Alta Valle Antrona
- Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige / Autonome Provinz Bozen - Südtirol:**
  - 1 Naturpark Puez-Geisler / Parco naturale Puez-Odle
  - 2 Naturpark Rieserferner-Ahrn / Parco naturale Vedrette di Ries-Aurina
  - 3 Naturpark Fanes-Sennes-Prags / Parco naturale Fanes-Senes-Braies
  - 4 Naturpark Trudner Horn / Parco naturale Monte Corno
  - 5 Naturpark Texelgruppe / Parco naturale Gruppo di Tessa
  - 6 Naturpark Drei Zinnen / Parco naturale Tre Cime
  - 7 Naturpark Schlern-Rosengarten / Parco naturale Sciliar-Catinaccio
- Regione Friuli Venezia Giulia
- Federparchi

## Germania (2)

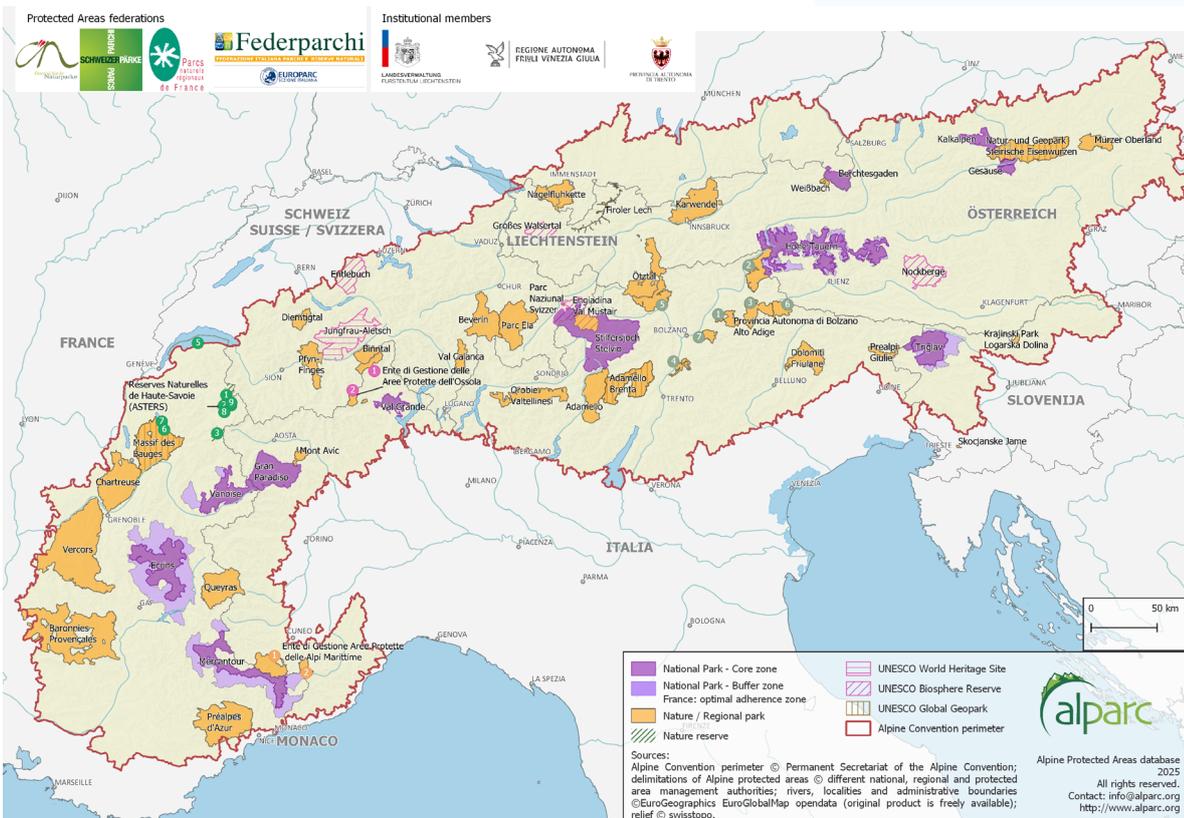
- Nationalpark Berchtesgaden
- Naturpark Nagelfluhkette

## Austria (12)

- Nationalpark Hohe Tauern
- Nationalpark Gesäuse
- Nationalpark Kalkalpen
- Biosphärenpark Nockberge
- Biosphärenpark Großes Walsertal
- Natur- und Geopark Steirische Eisenwurzen
- Naturpark Ötztal
- Naturpark Karwendel
- Verband der Naturparke Österreichs (Association of Austrian nature parks)
- Naturpark Mürzer Oberland
- Naturpark Weißbach
- Naturpark Tiroler Lech

## Svizzera (11)

- Parc nazional Svizzer
- Parc naturel / Naturpark Ela
- Parc naturel / Naturpark Pfyng-Finges
- Parc naturel / Parco Val Calanca (*nuovo membro*)
- UNESCO Biosphäre Entlebuch
- Biosfera Val Müstair
- Landschaftspark Binntal
- Réseau des parcs suisses / Netzwerk Schweizer Pärke / Rete dei parchi svizzeri
- Naturpark Beverin
- Naturpark Diemtigtal
- UNESCO-Welterbe
- Swiss Alps Jungfrau-Aletsch



## Consiglio di Amministrazione



**Presidente**  
**Peter Oggier**  
Direttore del Parco naturale Pfyng-Finges



**Vice-Presidente**  
**Andrea Beltrame**  
Parco Naturale Regionale Prealpi Giulie



**Vice-Presidente**  
**Christian Schwoeher**  
Direttore di ASTERS, Conservatorio delle aree naturali dell'Alta-Savoia



**Segretario Generale**  
**Roland Baier**  
Parco nazionale di Berchtesgaden



**Tesoriero**  
**Barbara Pucker**  
Direttrice del Parco nazionale Alti Tauri/Carinzia



**Julia Friedlmayer**  
Direttrice della Federazione dei Parchi naturali austriaci



**Josef Forstinger**  
Direttore del Parco Nazionale Kalkalpen



**Ludovic Schultz**  
Direttore del Parco Nazionale degli Ecrins



**Olivier Putot**  
Direttore del Parco naturale regionale del Vercors



**Samuel Cado**  
Vice Direttore del Parco nazionale della Vanoise



**Massimo Merati**  
Direttore del Parco regionale Orobic Valtellinesi



**Astrid Wiedenhofer**  
Coordinatrice Parchi naturali dell'Alto Adige



**Daniele Stelin**  
Direttore del Parco Naturale del Mont Avic



**Astrid Claudel-Rusin**  
Direzione Ambiente Principato di Monaco



**Dominique Weissen Abgottspon**  
Direttrice della Rete dei Parchi Svizzeri



**Ruedi Haller**  
Direttore del Parco Nazionale Svizzero



**Tit Potočnik**  
Direttore del Parco nazionale del Triglav



**Olivier Nägele**  
Ufficio federale dell'ambiente Principato del Liechtenstein

## Unità operativa ALPARC



**Guido Plassmann**  
Direttore



**Michelle Geringer**  
Responsabile di progetto



**Oriana Coronado**  
GIS  
Coordinatrice di progetto



**Laura Perl**  
Coordinatrice ALPARC CENTR'ALPS



**Pietro Merzi**  
Coordinatore di progetto



**Marie Görner**  
Stagista



**Interreg**



Co-funded by  
the European Union

## Alpine Space



**MINISTÈRE  
DE LA TRANSITION  
ÉCOLOGIQUE**

*Liberté  
Égalité  
Fraternité*



**PRÉFÈTE  
DE LA RÉGION  
AUVERGNE-  
RHÔNE-ALPES**

*Liberté  
Égalité  
Fraternité*



**RÉPUBLIQUE  
FRANÇAISE**

*Liberté  
Égalité  
Fraternité*

**FONDS NATIONAL  
D'AMENAGEMENT  
ET DE DEVELOPPEMENT  
DU TERRITOIRE  
Massif des Alpes**



agence nationale  
de la cohésion  
des territoires



**Bundesministerium  
für Umwelt, Naturschutz, nukleare Sicherheit  
und Verbraucherschutz**



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

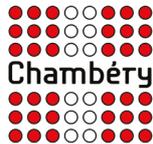
Ufficio federale dell'ambiente UFAM



**Bundesministerium  
Klimaschutz, Umwelt,  
Energie, Mobilität,  
Innovation und Technologie**



**Gouvernement Princier  
PRINCIPAUTÉ DE MONACO**



**Chambéry**



FÜRSTENTUM LIECHTENSTEIN

rappor<sup>to</sup>d'attivi<sup>tà</sup>2024

**ALPARC**

**La Rete delle Aree  
Protette Alpine**

Maison des parcs et de la montagne  
256, rue de la République  
F-73000 CHAMBERY

Tel. +33 . (0)4 79 26 55 00

Fax. +33 . (0)4 79 26 55 01

info@alparc.org

**Direttore della pubblicazione:** Guido Plassmann

**Coordinamento:** Oriana Coronado

**Redazione:** ALPARC-Team

**Impaginazione:** www.graphi.media

**Illustrazioni:** Fototeca ALPARC

**Copertina:** ©Guido Plassmann

ISBN 979-10-94590-67-6



[www.alparc.org](http://www.alparc.org)



**alparc**  
Insieme per le Alpi